

MIT Technology Review

ITALIA

Anno XXVI - 5/2014

DIRETTORE

Alessandro Ovi

DIRETTORE RESPONSABILE

Gian Piero Jacobelli

COMITATO EDITORIALE E SCIENTIFICO

Alberto Abruzzese

Vittorino Andreoli

Carlo Bozotti

Fulvio Conti

Andrea Granelli

Patrizia Grieco

Mauro Moretti

Pasquale Pistorio

Jason Pontin

Romano Prodi *Presidente*

Carlo Rubbia

Massimo Sarni

Paolo Scaroni

Umberto Veronesi

GRAFICA

Carla Baffari

Rosetta, una straordinaria opportunità per l'Europa e per l'Italia

Sei mesi dopo essersi risvegliata dal letargo e dopo 10 anni di viaggio nello spazio più profondo, la sonda spaziale europea Rosetta è finalmente arrivata a 30 chilometri dalla cometa sulla quale Philae, la sua navicella robotica di atterraggio, andrà a depositarsi ai primi di novembre.

In questi tre mesi scenderà fino a 10 chilometri dalla superficie della cometa e avrà il tempo necessario ad analizzarla per identificare il posto più adatto all'atterraggio di Philae. Poi non l'abbandonerà più e proseguirà con lei il suo viaggio verso il Sole.

Si tratta di una missione straordinaria per la lunghezza, la complessità e per l'ambizione del suo obiettivo: atterrare su una cometa e studiarne natura e storia.

Non sono affatto banali né il viaggio, né il significato della ricerca, come potete leggere negli articoli di questo fascicolo. Perché le comete sono relitti dell'origine del nostro sistema solare, tenuti in una sorta di congelatore cosmico molto al di là dei pianeti esterni e rimasti invariati per oltre 4,5 miliardi di anni.

Quando ci è possibile raggiungerne una, abbiamo un'opportunità unica per imparare cose nuove del nostro Sole, della Terra, dei pianeti e persino dell'inizio della vita.

Oltre la descrizione degli aspetti tecnici, scientifici e anche storici, balzano agli occhi tre realtà che sono motivo di orgoglio per chi ama l'Europa: la capacità di programmare e realizzare in modo unitario progetti complessi a lungo termine; quella di ricorrere alla innovazione agile e coraggiosa per risolvere gli imprevisti; la visione di come accrescere la conoscenza con ricerche non certo convenzionali.

Come corollario di queste realtà, abbiamo un fatto che potrebbe anche apparirci straordinario: ai vertici gestionali di questa missione ci sono due italiani, Paolo Ferri e Andrea Accomazzo, che con grande intelligenza, competenza e rigore da quasi vent'anni la hanno vissuta nella sua progettazione ed esecuzione. Con loro, una bella schiera di tecnici e scienziati da tutta Italia, che hanno progettato le ricerche e gli strumenti per realizzarle. A loro è dedicata una nota nelle pagine che seguono.

Gli esempi da imitare in questa impresa, per l'Europa e per l'Italia, in materia di cooperazione e capacità di gestione, sono molto importanti.

A volte, per rendersi conto che esistono, bisogna però andarli a trovare in prossimità di Giove, ai confini dello spazio profondo. Ma ci sono e, quando si presentano, possono lasciare il segno. (a.o.)

